

ATTUALITA'

Variante al PRG: no a decisione non condivise

Martedì 11 febbraio il consiglio circoscrizionale di Gardolo, alla presenza del sindaco Alessandro Andreatta e dell'architetto Giuliano Stelzer, ha votato all'unanimità contro l'adozione definitiva della variante al Piano regolatore generale (Prg).

Cosa è cambiato rispetto alla prima adozione approvata senza problemi diversi mesi fa?

La novità, del tutto inattesa, è stata l'introduzione di una nuova area edificabile vincolata alla realizzazione di circa 40 appartamenti destinati al "cohousing" (progetto abitativo che vede la compresenza di spazi privati ed aree e servizi a uso comune). Una buona idea, niente da dire, se la richiesta parte dal basso... Quando viene calata dall'alto però può sembrare funzionale a qualche altro obiettivo.

Si tratta di 23 mila metri quadrati di una grande area, adesso incolta, situata a nord del parco di Melta e classificata come agricola. La commissione territorio ha contestato sia il metodo che il merito dell'intervento perché in primo luogo la Circoscrizione non è stata coinvolta nella decisione.

Imbarazzante a questo proposito il silenzio dei rappresentanti di Gardolo in Consiglio comunale.

Tutta l'operazione poi si rivela incoerente nei seguenti punti:

1) In prima adozione il sindaco Andreatta aveva posto come punto fermo della variante al Prg lo stop al consumo di territorio

2) Una delibera del consiglio comunale del 2016 favoriva la proposta della modalità "cohousing" con la logica del recupero e del ricostruire o la modifica di abitazioni dell'edilizia pubblica e non a costruire ex novo

3) Nel 2006 il consiglio comunale aveva negato l'edificabilità di un'area di 8000 metri quadrati poco più a nord, motivando la decisione con l'esigenza di un riordino urbanistico complessivo dell'area a nord del futuro parco di Melta. Riordino mai pervenuto.

A questo punto ci auguriamo che il consiglio comunale nella votazione finale accolga le osservazioni di Gardolo e cancelli questa proposta dall'adozione definitiva del Prg... e che il sindaco uscente venga ricordato per la coerenza ai propri principi e al rispetto della volontà di tutti i cittadini.



La Redazione

ATTUALITA'

Padri separati: sono 4 milioni gli uomini che vivono una vita altamente disagiata.

I padri separati sono spesso uomini fatti a pezzi, sotto il profilo prima morale e poi finanziario perché quando si affronta un divorzio gli uomini hanno soltanto da perdere in quanto sul fronte della separazione non esistono le pari opportunità. I padri separati spesso vivono in giacca e cravatta perché hanno un lavoro, ma di giorno vanno alle mense della Caritas e di sera si rifugiano nei dormitori. Oppure trascorrono la notte in auto e al mattino si lavano nei bagni delle stazioni o nelle fontane per poi andare in ufficio.

Se questi uomini non hanno l'aiuto delle famiglie di origine, si trovano sul lastrico perché oltre a versare gran parte dello

stipendio per il mantenimento dei figli e della ex moglie, spesso devono pagare la rata del mutuo per la casa coniugale e abbandonarla anche se di loro proprietà o dei genitori.

Secondo i dati dell'Ami (l'associazione degli avvocati matrimonialisti), su 4 milioni di papà separati, 800mila sono sulla soglia di povertà visto che il divorzio è molto diffuso nelle fasce sociali medio-basse.

Eppure dal 2006 è in vigore l'affido condiviso, una norma che «stabilisce di assicurare la bigenitorialità al minore con l'affidamento dei figli ad ambedue i genitori e che prevede che entrambi debbano provvedere al sostentamento

economico dei figli».

Nella realtà l'affidamento è ancora dato in prevalenza alle madri anche tra due coniugi con lo stesso reddito.

Quasi sempre insomma la donna diventa portatrice di diritti consolidati e l'uomo portatore di doveri.

Da notare che fino alla scorsa estate la modulistica che si poteva scaricare direttamente dal sito del Ministero della Giustizia prevedeva solo la dicitura "stabilisce che il marito versi" indipendentemente che la moglie abbia un reddito triplo o che il marito sia senza lavoro o in cassa integrazione. È questo un fenomeno emergente che alcuni Comuni hanno cercato di tamponare garantendo sostegno psicologico e alloggi per consentire ai papà di vedere i propri figli: si perché senza una casa il Tribunale dei Minori toglie loro l'affido dando il via ad una battaglia legale per vedersi riconosciuta una cosa ovvia.

D'altro canto viviamo in una nazione dove ancora oggi le donne sono discriminate nel salario, nell'accesso alle posizioni di vertice, nella specializzazione in ambiti scientifici e tecnologici creando così una consistente disparità tra l'occupazione maschile e quella femminile.

In particolare la disoccupazione che ha caratterizzato nell'ultimo periodo il mercato del lavoro italiano ha interessato in primo luogo le donne con figli.



Entrando nei particolari nel 2017 lavora part-time il 40,9% delle mamme con figli in età compresa tra 25 e 49 anni, mentre la percentuale scende al 26,3% se prendiamo in considerazione tutte le donne, e addirittura non supera il 10% se guardiamo agli uomini.

Il rischio di impoverimento delle donne sembra quindi essere ben maggiore.

Le istituzioni sono quindi assenti, in primis non facendo applicare le legge che prevede pari opportunità nell'essere genitori e poi con l'assenza di serie politiche di welfare per l'infanzia. Comunque quello che manca veramente è un cambiamento culturale da parte di entrambi le parti: i figli si fanno in due, con pari diritti e pari doveri.

Anna Mussi

RIPARA il tuo elettrodomestico...

GO green!

GO ElettroGreen!

Ci trovi a LAVIS, via Nazionale 46/48

370 3024392
0461 241752

Scopri di più su www.elettrogreen.it

dott.ssa Nadia Springhetti
- Psicologa e Psicoterapeuta -

Depressione

GIOIA
CIBO
STRESS
FOBIA
CORPO
PERDITA
CORPO
SOLITUDINE
FAMIGLIA
Ansia
PENSIERI
PANICO
AUTOSTIMA
CONFLITTI
Rabbia

IDENTITA'
RELAZIONI
LAVORO
ASCOLTO
POSSIBILITA'

Cambiamento

Visita il sito www.nadiaspringhetti.it
Per appuntamenti: cell: 338 2377888
e-mail: info@nadiaspringhetti.it
studio in Corso 3 novembre, 65 - Trento

TINTEGGIATURA D'INTERNI ED ESTERNI
EFFETTI DECORATIVI E STUCCHI
ISOLAZIONI A CAPPOTTO
VERNICIATURA LEGNO
TRATTAMENTI ANTIMUFFE
CARTONGESSO

Aldo Pellegriani

Pitture e Rivestimenti murali

339 7704400
ALDOPELLE@LIVE.IT
PITTURE ALDO PELLEGRINI

ATTUALITA'

Distruzione di un bosco a Melta

Sull'edizione di maggio del 2018 questo bimestrale aveva dedicato una bella pagina relativa alla mostra sulla frana di Melta con una dettagliata descrizione del tragico evento che aveva demolito due case e costretto l'evacuazione di circa 60 persone. Dopo l'evento franoso del 17 Aprile 1977, sono state eseguite bonifiche, risanamenti e rinverdimenti terminati nel 1989.

Tutto il territorio anche adiacente alla base frana si è rimboscato con piante ed alberi di notevoli dimensioni formando quindi una ottima barriera naturale contro cedimenti dovuti a slavine od esondazioni. Mi riferisco a possibili pericolosi eventi torrentizi per la presenza di una roggia che già negli anni '70 ingrossatasi causa periodo piovoso aveva arrecato gravi danni alla scuola materna di Melta.

Le zone in questione, dall'attuale PRG sono considerate bosco e classificate, dalla Carta di Sintesi della Pericolosità fra le aree con altri tipi di pericolosità, in particolare, Aree da approfondire per presenza di fenomeni alluvionali.

Malgrado quanto sopra descritto, da circa metà ottobre è iniziato un totale disboscamento che oltre allo "scempio ambientale", vedi foto, preoccupa le famiglie che vivono a valle dei lavori e non hanno dimenticato cosa successe nel 1977.

Non è chiaro cosa si voglia realizzare, si



presume un vigneto ma ciò presuppone anche altre operazioni come movimenti di terra con cambio quote del terreno, magari asportazione delle ceppaie che date le dimensioni delle piante abbattute sono sicuramente molto profonde. Le operazioni di cui sopra sicuramente, per come è classificata la zona, non aiutano e non favoriscono la sicurezza ambientale; un dato è però certo, il bosco di ottima qualità paesaggistica, buon polmone verde e freno naturale del terreno è stato distrutto.

Può essere che certe leggi provinciali acconsentano determinati lavori di pulizia, (non tabula rasa del bosco) ma con

indicazioni ben precise in riferimento alla sicurezza ed alla tutela del pericolo idrogeologico. Purtroppo nel marasma di leggi, articoli, infinito numero di comi, regolamenti agricoli, competenze diversificate fra vari uffici e dipartimenti, qualcuno ci può "sguazzare".

Nel caso in questione reputo che per l'autorizzazione a certi lavori dovrebbe essere di fondamentale importanza anche una attenta valutazione di cosa si vuole fare; in primis scrupolosa analisi geologica del territorio poi se area agricola a ridosso delle case? I problemi della Val di Non e di Valdobbiadene riguardanti l'inquinamento da pesticidi

non insegnano nulla? Credo che la mancanza di memoria storica, degli eventi franosi e mutamenti atmosferici anche recenti ed in continua evoluzione, data la fragilità del territorio finisca col favorire gli interessi del singolo a scapito di una intera comunità.

Concludo facendo ancora riferimento all'articolo sulla frana di Melta dove mi chiedevo quale la causa? Non vorrei, in caso di eventi e/o calamità future nella stessa zona, dovermi rifare la domanda, alla quale saprei però rispondere.

Claudio Nardelli.

ATTUALITA'

GTech Energy regala l'impianto fotovoltaico alla scuola materna.

Il dono dell'impianto fotovoltaico alla Scuola Materna di Gardolo non è stata un'azione estemporanea, ma è nata nell'alveo dell'iniziativa che abbiamo voluto chiamare "5% for the Earth" (5% per la Terra), con l'obiettivo di stimolare nella nostra comunità una sensibilità più diffusa per l'ambiente ed il futuro che consegneremo in eredità a figli e nipoti.

In concreto, per noi, ciò significa destinare ogni anno parte dei ricavi del nostro lavoro ad azioni tangibili in aiuto dell'ecosistema in cui viviamo e vivremo. La scelta della scuola materna non è stata fatta a caso, ci è parso infatti che, al di là dei vantaggi di carattere economico ed ecologico che l'impianto avrebbe arrecato alla struttura ed alla comunità, il maggior valore aggiunto dell'iniziativa sarebbe stato rendere sensibili genitori, educatori e bimbi ad un problema ormai ineludibile.

Se vogliamo cambiare le cose dobbiamo agire sulle nuove generazioni, ed è nella scuola, a tutti i livelli, che possiamo trovare la leva per ipotizzare il futuro del nostro Pianeta. Concetti come aver a cuore, non sprecare, essere attenti alle conseguenze delle azioni immediate sul futuro devono essere coltivati fin dalla prima infanzia.

E così, con la produzione autonoma e non inquinante garantita dall'impianto fotovoltaico (ca. 4000 kWh all'anno), almeno un quarto dei consumi elettrici dell'edificio non saranno più prelevati dalla rete, consentendo un reale risparmio economico sui costi di gestione ed una significativa riduzione delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica. In termini quantitativi, l'impianto da 3.2 kW evita la produzione e l'immissione in atmosfera di quasi una tonnellata di CO2, quello che in un anno riescono a fare 40 alberi.

E quanto siano importanti gli alberi ce lo insegna il disastro ambientale di Vaia, la triste immagine di tante piante secolari abbattute dalla furia degli elementi. Ci vorranno anni per ricreare l'ambiente distrutto, e intanto il bosco non purificherà più l'aria. Un impianto fotovoltaico non sostituirà mai quello che abbiamo perso, ma può aiutare l'atmosfera a ritrovare la sua purezza nell'attesa che gli alberi e bimbi crescano.

Stefano Nichelatti
Gtech Energy Srl

L'Associazione Scuola Materna di Gardolo e Ghiaie, che gestisce la scuola dell'infanzia "Filo Colorato" di Gardolo, persegue obiettivi educativi e sociali promuovendo una continua e significativa partecipazione della comunità alla vita della scuola. All'interno del proprio organo istituzionale più rilevante, l'Assemblea dei soci, si delineano possibilità e condizioni per la realizzazione di importanti momenti di aggregazione e condivisione, attraverso l'impegno costante di soci volontari che si attivano nel favorire e supportare iniziative, ricorrenze e percorsi di responsabilità educative e gestionali. In tale proficuo contesto si colloca l'iniziativa che vede la scuola di Gardolo destinataria di un dono di grande significato ad opera della ditta Gtech: l'impianto fotovoltaico per il risparmio energetico, beneficio economico e scelta etica in un periodo di grande emergenza ambientale oltre che "memoria" per il proprio territorio e per la comunità. Già nel corso degli ultimi anni le insegnanti si sono orientate in direzione di itinerari educativi che diano rilevanza valoriale alle tematiche inerenti all'ecologia, intesa nella sua accezione più ampia, di ecologia come sentimento, anziché rigida e inefficace scansione normativa. Per i bambini l'ecologia assume allora una dimensione sentimentale, che conduce sui sentieri del sentire e delle emozioni, parti integranti di processi di narrazione suscitati e vissuti attraverso albi illustrati, testimonianze, racconti, video. Per i bambini tale dimensione permette di sentirsi parte della natura e del mondo, in una prospettiva di pace in cui si declinano valori di rispetto nei confronti di tutti gli esseri viventi, di apertura alla differenza, di processi interculturali realizzabili altresì nella valorizzazione dei diritti dei bambini e in particolare, all'interno di questo specifico contesto, del diritto a vivere nel verde.

Le insegnanti della scuola equiparata dell'infanzia di Gardolo "Filo Colorato"

Il Direttivo dell'Associazione Scuola Materna di Gardolo e Ghiaie



VIAGGI

Le avventure di Katia: in giro per il mondo sulla carrozzina

Voglia di vivere. Katia è disabile dalla nascita ma ha deciso di non rinunciare ad una vita "on the road". Dopo Cuba, Perù e Sri Lanka il penultimo viaggio è stato in Patagonia, accompagnata dalla madre e da un'amica: «Ero stufo dei viaggi organizzati: così è più emozionante»

Trento. Le avventure di Katia su una sedia a rotelle: la Patagonia in carrozzina. Katia è disabile dalla nascita e si muove su una sedia a rotelle ma non rinuncia alle avventure nel mondo e ogni anno è on the road. È stata lei alcuni anni fa a dire a mamma Lucia che era ora di smetterla con i viaggi organizzati e di preferire gli itinerari liberi, fuori dai soliti circuiti turistici, anche con imprevisti e qualche vicissitudine.

Dopo Cuba, Perù e Sri Lanka, è partita per la Patagonia, accompagnata da Lucia e dall'amica Anna. Tre settimane tra la metà di novembre e i primi di dicembre dello scorso anno. Lì era estate, "ma che freddo ho patito, abbiamo preso l'acqua, vento pazzesco ma cieli meravigliosi", chiosa Katia. Le tre donne si sono spartite i ruoli: Katia è l'informatica per le ricerche web, Anna l'organizzatrice e interprete, Lucia l'esploratrice e cassiera del gruppo. Dopo l'aereo, il mezzo più utilizzato sono stati i grandi pullman a due piani, si viaggiava anche di notte, perché si dovevano percorrere anche un migliaio di chilometri in tempi relativamente brevi.

In carrozzina per 300 scalini.

Prima di raccontare la Patagonia, le tre donne ripensano ad uno dei loro viaggi più belli e faticosi: Sri Lanka nel 2017. Eravamo a Dambulla, uno spuntone di roccia alto 160 metri dove vi erano da salire 300 scalini per vedere le 5 grotte ricche di statue e pitture del Buddha. Anna e Lucia ripensano a come siano riuscite a portare Katia fino in cima: mentre "Katia stava seduta su una sedia si portava la carrozzina 30 scalini più in alto, si tornava quindi a prendere Katia che portavamo su una seduta fatta incrociando le braccia delle due donne fino alla carrozzina. Si tornava quindi a prendere la sedia che si portava 30 gradini più avanti a così via... C'era un'umidità pazzesca e 35 gradi e una signora ci ha chiesto «perché lo fate?».

Con aria sorpresa per questa domanda che ci sembrava un po' sciocca abbiamo semplicemente risposto per lei". Il viaggio in Patagonia inizia con tre zaini grandi, tre zainetti, borsette, carrozzina e il triride, una ruota con manubrio e batteria che si aggancia alla carrozzina all'occorrenza, rendendo Katia completamente indipendente negli spostamenti. Partenza dall'aeroporto di Malpensa, a Milano, destinazione Buenos Aires, visita alla città e poi di nuovo in cielo per Iguazu che, con le sue imponenti cascate, lasciano incantata Katia e le sue amiche. Il percorso per visitarle è quasi tutto fattibile anche per Katia ed il trenino per entrare nel parco ha posti dedicati per chi è come lei.

Salite e discese a Ushuaia.

Dopo aver incrociato tartarughe, coati, scimmie e varani, eccole di nuovo in volo direzione Ushuaia, estremità meridionale dell'Argentina, nell'arcipelago della Terra del Fuoco, soprannominato "la fine del mondo", in un paesaggio circondato da montagne che si affacciano sul canale Beagle. Ushuaia era diventata famosa in Italia quando, nel 1948, l'imprenditore bolognese Carlo Borsani si aggiudicò l'appalto per la ricostruzione della città, che il governo di Juan Peron voleva ricostruire dopo l'abbandono per la chiusura della colonia penale. Il progetto di Borsani coinvolge 650 tra operai, tecnici, architetti, ingegneri e manovali. Il Tren del Fin del Mundo è il trenino dei carcerati, che serviva per il trasporto di legname e pietre, e c'è ancora. Katia, Lucia e Anna non si sono fatte mancare il viaggio. Ushuaia è un centro che si snoda sul pendio delle colline, erte salite, ripide discese. Le donne agganciano il triride, ma, dopo la fatica nello spingere in su la carrozzina, devono impuntarsi con piedi e braccia nella discesa perché la carrozzina non prenda velocità ma divertendosi mentre minacciano Katia di mollare la presa e di lasciarla lì. Fatica su fatica. La gente le guarda, non hanno mai visto il triride e chiedono dove si acquisti e quanto costa. Meglio sorvolare sul prezzo. Poi sul catamarano.

Argentina amica dei disabili.

Gli argentini, nel vedere Katia sulla carrozzina, non si perdono d'animo e hanno fatto il trasbordo dalla terra ferma alla barca con molta dimestichezza nonostante il forte vento e le onde. Lo stesso è successo sugli altri catamarani. Quindi via lungo il canale di Beagle per vedere isole popolate da pinguini, foche, castori, orche, nel parco nazionale Lapataia. Quindi L'Isola de los Lobos Marinos, una delle riserve naturali più belle al mondo. Infine lo sguardo sull'isola dei pinguini di Magellano. Dopo Ushuaia le tre si sono dirette verso i ghiacciai, da El Calafate, sempre con il catamarano verso Perito Moreno, situato nel Parco nazionale Los Glaciares, nella parte sud-occidentale della provincia di Santa Cruz. Una delle più importanti attrazioni turistiche della Patagonia argentina. Sul catamarano gli addetti hanno perfino smontato un sedile per permettere a Katia di stare vicino al finestrino ad ammirare i paesaggi comodamente seduta sulla sua carrozzina. Quasi a ridosso di un iceberg, un marinaio stacca un pezzo di ghiaccio e lo porge a Katia per assaggiarne il sapore. In Argentina si trovano strutture comode per i disabili ma soprattutto molta disponibilità, confida Katia.

Migliaia di km in pullman.

Dopo aerei, treni, catamarani, è la volta dei grandi pullman a due piani sulla Ruta 40, che attraversa da Nord a Sud l'Argentina, lunga 5194 chilometri. Sono 2400, invece, i chilometri che le tre amiche dovranno percorrere da Ushuaia a Bariloche. Zaini, zainetti e carrozzina vengono stivati nel grande bagagliaio. Il pullman può essere fatto solo in braccio e una volta, un incauto autista grande e grosso, si offre per al secondo piano del mezzo rischia un mezzo infarto dallo sforzo", commenta quasi sbigottita Anna. Le donne: "una volta eravamo in fila a una biglietteria e due signore hanno invitato tutte le persone a salire: una volta eravamo in fila a una biglietteria e due signore hanno invitato tutte le persone a salire".

Il salire il trasbordo "ma quando arriva "Abbiamo sempre trovato grande disponibilità", racconta spostarsi per lasciarci passare. Nessuno si è lamentato. Anche nei supermercati i disabili hanno la precedenza. Una grande solidarietà verso di noi", chiosa Katia. Non potevano farsi mancare le alte cime del Fitz Roy e della Cerro Torre, con direzione El Chalten, luogo di partenza per gli alpinisti che si cimentano a conquistare quelle alte vette. Katia rimane impressionata da quelle cime, "mai viste di più belle", esordisce alla vista. Caricato tutto l'armamentario sul grosso pullman eccole di nuovo in viaggio per avvicinarsi a Bariloche, da dove vanno a visitare prima l'Isola Victoria, una riserva di straordinario valore naturalistico, e poi con un altro giro i Sette laghi All'arrivo a Bariloche le tre donne sono esauste: quattro ore di ritardo le fanno arrivare alle tre di notte. C'è la fila davanti ai taxi ma le persone danno la precedenza a Katia e alle altre due. Anzi alcune persone hanno anche aiutato a caricare i bagagli sul taxi. Far stare tutti i bagagli e la carrozzina nei taxi è opera ingegneristica e spesso il taxista desiste, loro no.

Sempre la precedenza a Katia.

Bariloche si snoda lungo il meraviglioso lago Nahuel Huapi. Per vedere il paesaggio dalla montagna, prendono la seggiovia, a Katia non fanno pagare il biglietto e precedenza su tutti. Il tempo per riprendersi poi di nuovo a Buenos Aires e ritorno in Italia. Ma in Argentina Katia si è trovata molto bene: "Persone gentilissime, si mangia bene e si beve altrettanto bene", dice. Alla domanda com'è andata, cosa ne pensa delle sue compagne di viaggio e se continuerà le avventure nel mondo, Katia risponde quasi d'impeto: "Sono brave, le porto di nuovo con me. In viaggio sono bravissima non litigo mai con la mamma, cosa che invece ogni tanto faccio a casa. Ho trovato meno difficoltà in Argentina che a volte a Trento, con tutti i marciapiedi e anche dove ci sono gli scivoli faccio fatica", si lamenta Katia.

Le tre saranno anche quest'anno on the road, all'avventura, con mete sempre diverse, con le cartine sempre in mano "ma al caldo, dicono questa volta". E adattarsi a tutto!

Paolo Tessadri



SPORT

IL C.C. Gardolo guarda al 2020 con fiducia.

Sull'edizione di maggio del 2018 si è chiusa un'altra intensa stagione per il nostro Club Ciclistico. Un anno denso di impegni agonistici e ciclosportivi che hanno coinvolto i nostri giovani atleti e quelli più avanti con l'età. Ragazzi dai 7 ai 15 anni che hanno partecipato con successo e bravura al calendario delle gare del triveneto. Li hanno seguiti con dedizione e passione i loro



direttori sportivi curando la loro preparazione nel corso degli allenamenti settimanali.

Un plauso va rivolto anche ai genitori e a quanti li hanno sostenuti incitandoli a tenere duro.

Il settore giovanile è per la nostra società una componente fondamentale della nostra attività. E' su questo che orientiamo le maggiori risorse economiche e investiamo sulle persone. Sin dalla sua nascita il nostro sodalizio ha puntato sulle categorie giovanili facendo crescere atleti che si sono distinti anche nelle categorie superiori.

Certo il ciclismo sta vivendo una fase difficile a tutti i livelli. Alcune vicende lo hanno anche messo in cattiva luce. Ma sta reagendo facendo leva sulla passione e sull'impegno di molte società che lavorano con i ragazzi in maniera trasparente e onesta. Questo è lo spirito che sta alla base anche del nostro lavoro, del nostro approccio con i ragazzi e le ragazze. Le società della città di Trento stentano a coinvolgere nuovi ragazzi da avviare al ciclismo.

Nelle prossime settimane, in vista dell'avvio della nuova stagione 2020 cercheremo di promuovere iniziative volte a sensibilizzare, avvicinare e ap-



passionare nuovi ragazzi al ciclismo. Uno sport duro, selettivo ma che può dare al pari e forse più di altri soddisfazioni.

Facciamo appello, anche dalle pagine di questo giornale, ai ragazzi e alle loro famiglie di contattarci, di venire a conoscere quello che facciamo a provare le nostre bici e pedalare in compagnia.

La nostra attività è fatta anche da chi pur avanti con l'età ha la passione della bicicletta. Per loro organizziamo Raid di una settimana in giro per le regioni italiane sui percorsi e le salite che hanno fatto grande questo sport e campioni molti ciclisti.

Anche dal punto di vista organizzativo siamo mobilitati nell'organizzazione di gare ed eventi che nel corso dell'anno riescono a coinvolgere 6/700 ciclisti.

Questo in sintesi quello che siamo e quello che facciamo. Consapevoli del fatto che se riusciamo a fare questo dal 1976 ad oggi è merito anche dei nostri sponsor ai quali va la nostra gratitudine e dei numerosi soci/volontari.

Quest'anno si chiude il mandato per i nostri organismi direttivi.

Nel corso dell'Assemblea dei Soci che si è svolta l'11 gennaio 2020 presso le sale dell'Oratorio di Gardolo si è fatto il consuntivo della stagione 2019 e impostato gli obiettivi per il 2020. Tra le altre cose all'ordine del giorno è stato rinnovato il gruppo dirigente che ha confermato Renato Beber presidente. Alla fine premiazione degli atleti con Silvia Ciaghi nominata socio dell'anno.

Il presidente Renato Beber

ASSOCIAZIONI

A Roncafort Diamo Voce



Il Tavolo di Roncafort, formato dall'associazione Il Gruppo, APS Carpe Diem, Centro Astalli Trento, Polo sociale Gardolo-Meano e la Circoscrizione di Gardolo, assieme ad alcuni cittadini attivi sul territorio ed altre realtà partner come Associazione Alchemica e alla preziosa collaborazione e contributo della Fondazione Caritro ha dato vita al progetto Diamo Voce.

Diamo Voce è un appuntamento mensile, aperto a tutti, il sabato mattina. E' un'occasione per stare assieme e costruire rete e relazione sul territorio. Ogni incontro è pensato per e con le persone, accogliendo e raccogliendo spunti e proposte dalla gente che ci vive. Non mancherà un momento di condivisione e convivialità, nel quale condividere tempo e leccornie!

Diamo Voce è anche un coro per bambini/e e ragazzi/e (dai 5 ai 13 anni) che si trova tutti i martedì dalle 16,30 alle 18 presso il Giocastudio gestito da APS Carpe Diem di Via Caproni 15 Roncafort. L'idea che sta alla base di tutti gli incontri è proprio quella di "dare voce" a tutti coloro che abitano il territorio: partendo dalla musica, organizzeremo oltre alle presenti attività, laboratori e momenti di ascolto così che chi lo desidera, abbia l'occasione di esprimersi e di farsi ascoltare. Non perdetevi dunque gli appuntamenti del sabato e le lezioni di coro se vi piace cantare!

Seguici con l'hashtag #Diamo voce su Facebook e sul sito web www.apscarpediem.com.

Per altre informazioni, costi e due chiacchiere non esitate a contattarci: aps.carpediem.roncafort@gmail.com 3459109116

Il Tavolo di Roncafort

RIV. TABACCHI N. 136 Ric. Lotto TN0972
POMAROLLI ERALDO
 Trento - Via Soprasasso, 32/7
 tel. 0461/990311



FAUSTINI
 Renzo & Arcangelo
 38121 Roncafort - Gardolo (TN)
 tel. 0461.993272 - fax 0461.1591805

RIPARAZIONI
 MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI - COSTRUZIONI IN FERRO



AUTOTRASPORTI
 NOLEGGIO AUTOGRÙ
 e TRASPORTI ECCEZIONALI

SANTONI S.R.L.
 Via Alto Adige, 82
 38121 TRENTO
 tel. 0461.990100
 fax 0461.992444
info@santoniautogrù.com
www.santoniautogrù.com

SPORT

+SPORTxTUTTI: ESTATE IN MOVIMENTO!

DA APRILE POTRAI ISCRIVERTI ALLE NOSTRE PROPOSTE!!!

PIÙ SPORT PER TUTTI nasce dall'idea di poter proporre sui 365 giorni l'anno (maggiormente nel periodo estivo) delle attività che possano interessare e coinvolgere bambini e ragazzi in un ambito sportivo vario, arricchito da attività parallele ludiche e ricreative. Nello specifico SPORT ESTATE INSIEME e JUNIOR SPORT sono proposte di attività estiva diurna ludica, ricreativa e sportiva per bambini/e e ragazzi/e dai 5 ai 14 anni.

In particolare Sport Estate Insieme è rivolta ai bambini più piccoli con esigenze di gioco e tanto divertimento sociale e motorio, mentre Junior Sport è indirizzata ai ragazzi dalla quinta elementare alle medie che hanno esigenze sofisticate e di carattere più avventuroso. L'idea ed il progetto sono quelli di trascorrere assieme una o più settimane (dal lunedì al venerdì) durante il periodo estivo e nell'arco di questo tempo socializzare con nuovi amici, fare attività all'aria aperta, praticare sport, visitare e conoscere qualche posto nuovo della nostra provincia e località turistiche. Il tutto sotto la guida attenta di istruttori

**+SPORT
xTUTTI**

**SPORT
ESTATE
insieme**

**JUNIOR
SPORT a tutto
BASKET**

provenienti da più discipline sportive ed animatori qualificati (istruttori qualificati delle F.S.N., laureati in Scienze Motorie, diplomati ISEF e diplomati educatori professionali), motivati, con voglia di stare con i bambini, in modo da offrire un'esperienza sempre nuova, diversificata e nel complesso polivalente, sia nello sport che nella socializzazione.

L'iniziativa, nata per risolvere il problema di quelle famiglie che per varie ragioni hanno la necessità dell'assistenza e sorveglianza dei figli durante le fasce orarie di lavoro, ha riscontrato un notevole successo anche fra coloro che desiderano solo far passare delle settimane sportive e dinamiche ai propri figli durante le vacanze estive.

Sono previste diverse opzioni a seconda delle esigenze familiari: FULL TIME, PART TIME o la possibilità anche del PART TIME con PRANZO. Sono previste più sedi e punti di ritrovo tra i quali quello di GARDOLO. L'orario completo di copertura va dalle 7:45 alle 17:00 dal lunedì al venerdì.

Le attività sportive e ricreative proposte

variano dal calcio, al minibasket, alla pallavolo; giornate in piscina, uscite in bicicletta, escursioni in montagna; ludoteca, laboratori manuali ed artistici, incontri con associazioni del posto ed altro ancora come l'aiuto compiti e settimane tematiche per offrire nuove esperienze.

Altre proposte per l'estate 2020: A TUTTO BASKET è un camp dedicato esclusivamente al basket, con l'occasione di divertirsi e perfezionarsi con la pallacanestro, unendo il tutto ad attività alternative nei momenti liberi e di svago. Questa proposta prevede la possibilità della scelta residenziale e quindi del pernottamento in struttura oppure l'orario 8:00-17:00 e ritorno a casa tutti i giorni. Altre novità in cantiere per l'estate 2020 saranno presto inserite sul nostro sito www.piusportpertutti.it, quindi non esitate a tenere sotto controllo la nostra pagina web, potreste trovare delle interessanti innovazioni per far divertire e far muovere i vostri figli non solo in città.



Ente accreditato FAMILY IN TRENTINO
Ente accreditato per BUONI di SERVIZIO P.A.T.

possibilità di usufruire dei Buoni di Servizio cofinanziati dal Programma Operativo

Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Provincia Autonoma di Trento

PER INFORMAZIONI ed ISCRIZIONI

Segreteria +SPORTxTUTTI

Via 4 Novembre 78/1 Gardolo -

0461/82.81.11

info@piusportpertutti.it

www.piusportpertutti.it

www.facebook.com/piusportpertutti

ATTUALITÀ

Energia geotermica: energia rinnovabile pulita e potente

L'energia geotermica è una fonte di energia rinnovabile generata dal calore presente all'interno del pianeta Terra utilizzata per generare energia elettrica o per riscaldare case ed edifici.

Si tratta del calore naturale della Terra dovuto all'energia termica rilasciata durante il processo naturale di decadimento nucleare di elementi radioattivi come uranio, torio e potassio, contenuti all'interno del nucleo, del mantello e della crosta.

Queste ultime sono le stratificazioni principali di cui si compone il nostro pianeta.

Il principio su cui si basa la geotermia è che la temperatura del suolo aumenta man mano che si scende in profondità.

L'energia geotermica si forma quindi dalle acque sotterranee. A contatto con rocce ad alte temperature, si riscaldano trasformandosi in vapore. L'energia prodotta tramite questo processo è destinata al riscaldamento urbano, le coltivazioni in serra e il termalismo.

In alcune particolari zone questa caratteristica naturale del pianeta si accentua con temperature nel sottosuolo leggermente più alte della media. Ad esempio, ciò accade a causa di fenomeni vulcanici o tettonici. Qui l'energia può essere facilmente recuperata anche a basse profondità, tramite appunto la geotermia. Come?

Convogliando i vapori provenienti dalle sorgenti d'acqua del sottosuolo verso apposite turbine adibite alla produzione di energia elettrica e riutilizzando il vapore acqueo per il riscaldamento urbano, le coltivazioni in serra e il termalismo.

Ma quando non c'è acqua? Per alimentare la produzione del vapore acqueo si ricorre spesso all'immissione di acqua fredda in profondità, una tecnica utile per mantenere costante il flusso del vapore.

In questo modo si riesce a far lavorare a pieno regime le turbine e produrre calore con continuità.

Energia geotermica: vantaggi e svantaggi

Cominciamo con i molti vantaggi. La geotermia è una fonte importante perché, a parità di potenza elettrica installata, la produzione di elettricità dall'energia geotermica è ben superiore a quella ottenuta da altri fonti rinnovabili, ed in particolare dall'energia solare o dall'energia eolica.

I vantaggi dell'energia geotermica

È sempre disponibile e del tutto indipendente dall'alternanza del giorno e della notte, e dalla situazione meteorologica del sito. Le centrali geotermiche non sono dannose per l'ambiente, anzi, sono considerate non inquinanti: è del tutto sostenibile in quanto, non essendoci alcuna combustione nel processo, essa non produce neppure CO2 o altre forme di polveri sottili.

Un ulteriore vantaggio è garantito dal possibile riciclaggio degli scarti di produzione, che favoriscono il risparmio.

Gli svantaggi dell'energia geotermica

Ed ora quelli che possono essere considerati come svantaggi:

I numeri dicono che oggi, dal geotermico, deriva all'incirca solo l'1% della produzione mondiale di energia. I giacimenti sono però dispersi e a profondità così elevate da impedirne lo sfruttamento. Dapprima è necessario infatti individuare le zone con anomalia termica positiva dove cioè il calore terrestre è concentrato: questo sarà il serbatoio o giacimento geotermico.

Fra le altre note dolenti sono: l'odore sgradevole e l'impatto estetico degli impianti. Dalle zone termali insieme al vapore fuoriesce anche un odore sulfureo, un problema poco tollerato dalle persone che risiedono nelle vicinanze dei siti ma ampiamente risolvibile attraverso opportuni impianti di abbattimento.

Inoltre, un impianto geotermico è sempre un "enorme groviglio di tubature" che può deturpare il paesaggio: ma anche in questo caso, sono stati compiuti grandi passi in avanti attraverso soluzioni rispettose del contesto.

Di recente si sta inoltre sviluppando anche un settore della bio-architettura specializzato nella mini-geotermia. In quest'ultimo caso la produzione viene affidata a piccoli impianti condominiali, in grado di sfruttare il calore nel sottosuolo per garantire l'approvvigionamento termico degli appartamenti. Il costo di realizzazione di questi impianti è però ancora troppo elevato per diventare una opzione accettabile.

La diffusione nel mondo è ancora minima

da www.tuttogreen.it



EFFE·ERRE
litografica

www.effeerre.tn.it

Via E.Sestan, 29 | 38121 Trento | tel. 0461821356 | info@effeerre.tn.it

music center

www.musiccenter.it

* STRUMENTI MUSICALI ED ACCESSORI *
* LABORATORIO RIPARAZIONE *

Gardolo (Trento) via Brennero, 141

Fax 0461.956553 - Tel. 0461.961600

SALUTE

Attualità alla ribalta: CORONAVIRUS - Covid-19

Che cosa c'è da sapere realmente sulla polmonite virale che dai primi di gennaio 2020 infetta i cittadini cinesi residenti a Wuhan una città di 11 milioni di abitanti - e rischia di aprirsi ad un contagio pandemico?

Il virus Covid-19 è nuovo e c'è ancora molto da comprendere. Ciò che gli studi hanno via via dimostrato è che si tratta di un nuovo virus, mai rilevato prima nell'uomo, e che con la SARS condivide l'80% del suo patrimonio genetico. Il nuovo virus ha sintomi simili a quelli dell'influenza ma può complicarsi con coinvolgimenti polmonari gravi e a volte letali.

E' stato chiamato con il nome di Covid-19. Appartiene alla famiglia dei coronavirus così chiamati per via delle punte simili a quelle di una corona che spuntano dalla loro superficie. I coronavirus sono una numerosa famiglia di virus responsabili di interessamento delle vie respiratorie sia con banali raffreddori sia con forme più gravi come la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, in inglese severe acute respiratory syndrome).

L'origine del virus è ancora sconosciuta, nonostante i numerosi studi scientifici pubblicati ad oggi. Inizialmente si ipotizzava fosse iniziata all'interno del mercato del pesce e animali vivi di Wuhan poiché molti pazienti affetti da tale patologia lo avevano frequentato. Tale ipotesi è stata messa in discussione visto che il primo paziente infettato non ha mai frequentato il suddetto mercato, così come 13 dei 40 contagiati successivamente. A questa ipotesi ne sono seguite altre che però non hanno chiarito il quesito. Incerto anche il serbatoio animale dal quale il virus è partito per contagiare l'uomo. Con buona probabilità, secondo il parere di numerosi scienziati, il virus ha origine da uccelli e mammiferi, per cui si ritiene che il serbatoio po-

trebbe essere stato un pipistrello, unico mammifero a saper volare. Come abbia fatto questo virus a passare dal pipistrello all'uomo è ancora ad oggi ignoto.

I coronavirus si trasmettono da persona a persona attraverso le microscopiche goccioline che vengono involontariamente immesse nell'ambiente parlando, starnutendo o tossendo (goccioline di Flugge).

Queste goccioline possono posarsi direttamente sulla cute o sulle mucose (trasmissione diretta), oppure depositarsi su oggetti e mani (trasmissione indiretta). Attraverso il contatto con qualsiasi suppellettile o maniglia contaminate, quando le mani vengono portate alla bocca, agli occhi o al naso il virus attraversa le mucose e penetra nell'organismo. Lo stretto contatto tra persone in luoghi chiusi e affollati aumenta il rischio di contagio. Il coronavirus può spostarsi di circa due metri dalla persona infettata ma non è chiaro se possa sopravvivere sulle superfici esterne per più di 30 minuti. Va da sé che lavarsi spesso le mani è fondamentale per diminuire drasticamente le probabilità di essere contagiati.

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Il virus si deposita sulle mucose dell'apparato respiratorio ma non sopravvive in ambiente gastrico.

Non è provato che gli animali domestici possano essere contagiati dal virus.

Le persone che sono affette da pregresse patologie come asma, bronchite cronica, diabete, malattie cardiache o con sistema immunitario indebolito, sono più vulnerabili rispetto a una persona in salute e rischiano di sviluppare complicazioni dall'infezione. La cura con anti-

#coronavirus

Che cos'è il coronavirus?



I coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Il nuovo coronavirus è un ceppo virale identificato per la prima volta a Wuhan, in Cina.

biotici è del tutto inutile visto che i virus non si curano con questa terapia. Gli antibiotici si usano qualora ci fosse una sovrapposizione batterica alla patologia di fondo.

L'intensità dei sintomi è varia: dalle forme lievi che guariscono in pochi giorni a casi complicati da interessamento di tessuto polmonare (polmoniti).

In Europa i contagiati sono tutti cittadini rientrati da Wuhan, per cui la trasmissione non importata da altri paesi è molto limitata. Il periodo di incubazione (il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici) varia da 2 giorni a 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni, con una media di 5,5 giorni; pertanto può essere difficile identificare i pazienti che hanno già contratto il virus ma che ancora non ne mostrano i sintomi. La maggioranza delle persone colpite guarisce sviluppando anticorpi la cui durata è ancora incerta, per cui non si esclude che chi sia guarito possa nuovamente riammalarsi tenuto conto anche delle mutazioni a cui i virus vanno incontro.

Questa è una delle caratteristiche più importanti dei virus: cioè la loro capacità di mutare nel tempo. Diventa fondamentale tracciare il percorso evolutivo del virus per essere sicuri che venga riconosciuto nei test diagnostici, per studiare la loro biologia e per contribuire

a nuove terapie testando i farmaci antivirali già noti usati per altre patologie o per la ricerca di un vaccino. Tutto questo richiederà del tempo.

Infine dobbiamo conoscere la capacità di contagio di un agente patogeno e il rischio di mortalità. Ad oggi (febbraio 2020) il tasso di mortalità e di morbilità dovuti alla malattia non sono ancora ben chiari. La contagiosità (numero produttivo basale) è riferita al numero di persone che ciascun infettato può a sua volta contagiare. Il morbillo, ad esempio, è estremamente contagioso avendo come numero 18, cioè ogni malato può contagiare 18 persone, la pertosse, trasmessa da un battere, ne può contagiare 15. Per il virus dell'influenza stagionale la contagiosità varia a seconda del ceppo virale; in media si può parlare di un numero riproduttivo di 1,2 e 1,4.

Per il coronavirus il numero produttivo basale è 2,2, per la SARS è 1. Secondo le ultime stime, l'82% delle persone malate soffrirà solo di una forma lieve di malattia. La mortalità corrisponde al numero di morti dovuti ad una causa in una certa città in un periodo definito. L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) stima attualmente una mortalità del 3%.

Dott Angela Trigilia

ATTUALITÀ

In bicicletta si ma...attenti alle regole!

Siamo anche un popolo amante delle bici, seppur meno degli Olandesi, dove ci sono più bici che abitanti.

6 italiani su 100 vanno abitualmente in bicicletta, si arriva al 30% degli abitanti in certe regioni settentrionali, allo 0 in certe del sud. Tuttavia gran parte degli italiani non rispetta le norme stradali: circolano contromano, procedono a zigzag nel traffico, sono distratti, parlano col cellulare mettendo a rischio la propria e altrui sicurezza.

C'è la consapevolezza che è un mezzo ecologico, mantiene in forma, non inquinava e che vengono azzerati i problemi di parcheggio.

Si ricordano le principali regole del codice della strada:

- devono circolare mantenendosi strettamente a dx con almeno una mano sul manubrio
- segnalare col braccio le manovre di svolta (previo accertamento delle condizioni di sicurezza).

- è possibile portare sulla bici un bambino di età fino a 8 anni, negli appositi seggiolini omologati. (fino a 15 kg. vanno collocati tra conducente e manubrio, poi dietro)

- devono avere, i dispositivi di illuminazione anteriore a luce bianca o gialla e dietro rossi, da mezz'ora dopo il tramonto del sole fino a mezz'ora prima del suo sorgere

- avere un campanello udibile a 30 metri e i catarifrangenti sui pedali

- è ammesso trainare un rimorchietto max 3 metri in lunghezza, larghezza cm 75, altezza m 1, peso massimo ammesso 50 kg; sui rimorchiati si possono trasportare bambini su appositi sistemi ed anche cani, i quali si possono trasportare pure sulle biciclette in appositi contenitori

- nel centro abitato devono circolare, se esistenti, sulle piste ciclabili, altrimenti alla dx rigorosa della carreggiata, anche affiancati per 2, mettendosi per 1 con

traffico

- in caso di intralcio o pericolo, vanno condotte a mano, in tal caso sono equiparate ai pedoni; fuori abitato, sempre in fila indiana, possono essere affiancate a destra da un bambino fino a 10 anni

- circolando e' vietato fare uso di cuffie sonore e del telefonino, a meno che non sia a viva voce

- si possono portare oggetti ben fissati che non sporgano longitudinalmente o lateralmente oltre 50 cm rispetto all'asse del veicolo

- di notte, fuori abitato, i conducenti delle bici devono fare uso del giubbino o bretelle rifrangenti ed anche nelle gallerie

- i dispositivi visivi, di illuminazione ed il campanello, non necessitano nel corso di competizioni sportive.

Buon viaggio.

Giovanni Corazza



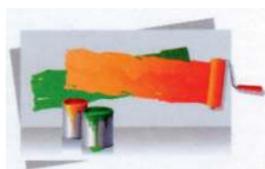
Franceschini Flavio

PITTURE MURALI
ISOLAZIONI CON IL SISTEMA DEL CAPPOTTO TERMICO
FINITURE PER INTERNI
RESTAURI CONSERVATIVI
PULIZIA DELLA PIETRA

Via Nuova, 10 - 38123 Vigolo Baselga - TN

Tel&Fax 0461 866300 - Cell. 335 6892288

flaviovigolo@yahoo.it - franceschinipitture@pec.it



Rizzardi colori e cornici

non pensare in bianco e nero!



14 LITRI
IDROPITTURA LAVABILE
SUPERIORE CLASSE A+
RISPETTA L'AMBIENTE
LA CASA E LA SALUTE

€ 113
per te solo
€ 79

Buono da presentare in negozio, non cumulabile con altre promozioni, valido fino al 30/06/2020!

